

NOTA DEL SINDACO

sulla

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

Non compete al Sindaco entrare nel merito di una relazione redatta dal servizio ispettivo voluto dal Consiglio Comunale su una vicenda lunga, complessa e suscettibile ancora di approfondimenti e chiarimenti.

Però non voglio esimermi, avendo letta la relazione, di puntualizzare alcuni punti che, a mio parere, avrebbero meritato una più attenta verifica ed un maggiore accertamento dell'iter amministrativo seguito per la realizzazione delle Case Popolari.

Il primo elemento che balza agli occhi e di non poca rilevanza è che con il finanziamento regionale per la realizzazione di n. 38 alloggi, ne sono stati realizzati n. 24, rimanendo invariato l'importo di finanziamento e, quello che è più sensazionale, che sono maturati ulteriori debiti, se si considera il "prezzo chiuso" e le riserve dell'Impresa.

Non entro nel merito del "prezzo chiuso", perché è un elemento, almeno per me, poco chiaro, ne sconosco la normativa e l'applicazione e per questo, a mio parere, merita maggiore approfondimento in considerazione di quanto rilevato dal Tecnico comunale nella nota di risposta alla Corte dei Conti, e dai Direttori dei lavori nella nota rimessa al Sindaco, che aveva chiesto chiarimenti in merito.

Nella qualità di Sindaco ho richiesto formali chiarimenti, in merito, per tutto l'iter seguito per la realizzazione degli alloggi sia all'Assessorato regionale ai LL.PP., ente finanziatore dell'opera, a cui competeva anche il controllo dell'esecuzione dell'opera, sia all'Autorità per la vigilanza sui

LL.PP., alla quale, ai sensi dell'art. 57 della legge regionale 12 gennaio 1993, i funzionari dell'Ente avrebbero dovuto formalizzare la comunicazione del tempo, intercorso tra la gara di appalto (14.gennaio 2000), e la consegna dei lavori (13.agosto 2004). Questa era una *condicio sine qua non* per la concessione del "prezzo chiuso".

La legittimità formale dell'impresa a pretendere il prezzo chiuso è dovuto:

a) alla sua previsione nel contratto di appalto, anche se formalmente non autorizzato, né avente la copertura finanziaria;

b) alla delibera di G.M. n. 33 del 27.04.2007 avente ad oggetto "*Lavori di realizzazione alloggi di edilizia economica e popolare. L.r. 12 aprile 1952, n. 12.- Presa d'atto Relazione della direzione lavori.*"

La proposta di delibera di G.M. n. 33 del 27.04.2007 risulta, **purtroppo e stranamente**, priva del parere di regolarità contabile del ragioniere comunale e, quindi priva della copertura finanziaria del prezzo chiuso. Inoltre risulta disatteso quanto suggerito nelle conclusioni della relazione, datata 7 luglio 2006: "*A parere degli scriventi, sulla scorta dei colloqui intercorsi con l'appaltatore, si può addivenire ad un bonario componimento delle controversie, adottando una delibera di G.M. con la quale l'Ente appaltante formalizza la presa d'atto delle spettanze dell'impresa per "prezzo chiuso", iscrivendo a bilancio le relative somme, ove non già provveduto...*".

Di fronte ad un riconoscimento delle spettanze per il prezzo chiuso, ribadito a più riprese dai Direttori dei lavori, dall'Ingegnere Capo, dal Tecnico comunale e dalla G.M., implicitamente con la delibera n. 33 del 27.04.2007, sarebbe stato illogico e ulteriormente e finanziariamente penalizzante per il Comune opporsi al D.I., presentato dalla Ditta Lupò.

Ecco perché l'Amministrazione comunale ha sentito la necessità ed il

dovere di portare in Consiglio Comunale il riconoscimento del debito fuori bilancio e l'assunzione del mutuo con la Cassa DD.PP.

La delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio è stata trasmessa, per legge, alla Corte dei Conti, e questa ha formalmente richiesto i seguenti chiarimenti, con nota n. 2731 del 16 febbraio 2010,

a) **atti di approvazione del progetto**. Questa richiesta, a mio parere, è avanzata per verificare se, fra le somme a disposizione del progetto, fosse stato previsto il "prezzo chiuso" e quindi sussistesse la copertura finanziaria nel finanziamento.

b) **contratto di appalto**.- Anche questo atto sembrerebbe richiesto per la verifica se sia stato stipulato conformemente agli atti progettuali (capitolato) ed alle delibere approvative.

L'inserimento del "Prezzo chiuso" in contratto, evidentemente, avrebbe dovuto essere preceduto da un provvedimento autorizzativo, comprensivo della previsione della copertura finanziaria.

c) **relazione del Capo dell'U.T.C....**. La risposta fornita su questo punto dal Tecnico comunale, ma formalizzata, plausibilmente, sentiti i Direttori dei lavori, denuncia delle inadempienze Amministrative, non certo di questa Amministrazione.

L'Amministrazione passata che ha ratificato e quantificato, con la presa d'atto, l'importo del prezzo chiuso, senza il parere di regolarità contabile del Ragioniere comunale, omettendo la copertura finanziaria e disattendendo quanto scrive il Responsabile dell'U.T.C. alla risposta dei chiarimenti alla Corte dei Conti: *" L'Ufficio Tecnico durante lo svolgimento dei lavori, unitamente agli altri Organi di Direzione e Controllo ha più volte sollecitato Determinazioni dell'Amministrazione Appaltante sul "prezzo chiuso"*

L'Amministrazione, di cui il sottoscritto in atto ha la responsabilità, non ha alcuna colpa, perché non è stata mai investita del problema e lo è stata successivamente con l'emissione del D.I., non opposto perché debito

rilevato dalla direzione dei lavori, ratificato dalla G.M., con la presa d'atto, e si è adoperata per il riconoscimento del debito fuori bilancio e per trovare la copertura finanziaria, con l'assunzione di un mutuo.

Non ha ritenuto di adottare, successivamente, alcun provvedimento integrativo della delibera di assunzione del mutuo, così come richiesto dalla Cassa DD.PP. perché, nel frattempo, il rilievo formalizzato nella relazione della Commissione consiliare ha evidenziato delle palesi incongruenze e probabili irregolarità che meritavano un approfondimento: *"E' dovere della commissione fare rilevare la discordanza della quantificazione del prezzo chiuso indicata nella relazione del 07/07/2006 che ammontavano a € 448.748,89 e le risultanze finali riportate nel registro di contabilità datata 31/12/2007 che quantificano l'importo eventualmente dovuto per prezzo chiuso in € 370.936,71."*

Inoltre si attendeva e si attende l'esito dei riscontri richiesti all'Assessorato regionale ai LL.PP., ente finanziatore dell'opera ed all'Autorità per la vigilanza sui LL.PP..

Altri tentativi, messi in atto dall'Amministrazione, per avere delle certezze, come la richiesta fatta ai Direttori dei lavori, ha evidenziato ulteriori dubbi e perplessità perché contraddittorie negli atti d'ufficio sull'an se la corresponsione del prezzo chiuso fosse legittimo, e sul *quantum*, rilevato dalla Commissione consiliare.

Circa il tempo impiegato per la assegnazione delle case popolari, l'Amministrazione, tramite la Responsabile del servizio sociale, coadiuvata da una Commissione formalmente costituita, ha dovuto, purtroppo, fare i conti con uno schema del bando di concorso, approvato con delibera di G.M. n. 23 del 27 marzo 2007.

Purtroppo questo bando era stato approvato senza avere preventivamente il Consiglio Comunale adottato ed approvato un

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI POPOLARI, indicante i criteri per l'assegnazione e le modalità di assegnazione e conduzione degli alloggi.

Tale lacuna ha fatto perdere notevole tempo alla apposita Commissione.

La graduatoria provvisoria è stata redatta e pubblicata

E' pervenuto un solo ricorso.

La Commissione è a lavoro per la redazione della graduatoria definitiva, che sarà portata all'approvazione del Consiglio Comunale, come stabilito dalla legge regionale n. 12/1952.

Il tempo strettamente necessario per gli ultimi adempimenti e gli alloggi verranno assegnati.

ITALIA 08.11.2010

